

**Dopo le elezioni amministrative della scorsa primavera, quante volte è venuto nel quartiere in veste istituzionale?**

Se per veste istituzionale si intende il ruolo che svolgo come consigliere comunale e quindi per verificare le condizioni del quartiere o per confrontarmi con cittadini del Comitato o altri, sono venuto cinque o sei volte; se per veste istituzionale si intende un'attività dell'istituzione comunale allora non sono mai venuto poiché l'unica iniziativa presa dal Comune è stata una visita, un sopralluogo della Commissione Sicurezza, sollecitata da me come agli atti della Commissione Sicurezza al Presidente della Commissione Salvini che poi l'ha convocata in un giorno in cui io ero a Bruxelles per un impegno di carattere politico. Il Presidente della Commissione lo sapeva ma sono convinto del fatto che non si potesse fare in un'altra occasione, quindi non penso ci sia stata da parte sua una malizia in quel senso.

**Le risulta che altri membri della coalizione a cui Lei appartiene siano venuti nel quartiere in veste istituzionale?**

Il sopralluogo della Commissione Sicurezza, effettuato quindi da una Commissione del Consiglio Comunale ha visto la partecipazione di rappresentanti della maggioranza e di rappresentanti dell'opposizione e quindi, essendo io all'opposizione, anche di rappresentanti della mia coalizione.

**Le sembra che questo sia in linea con gli impegni presi in campagna elettorale?**

Sì. Credo che sia in linea: purtroppo in campagna elettorale mi auguravo anche di far parte di una coalizione premiata dagli elettori per governare questa città. Evidentemente non è accaduto: è chiaro che il ruolo dell'opposizione è diverso da quello di chi governa, però credo di essere stato coerente con quanto mi sono impegnato a fare.

**Dopo le elezioni amministrative della scorsa primavera, quali iniziative ha preso la coalizione a cui Lei appartiene a favore del quartiere? E Lei personalmente?**

Abbiamo sollecitato l'Amministrazione Comunale a farsi carico dei problemi dei cittadini del quartiere. Lo abbiamo, e l'ho fatto io personalmente con la sollecitazione alla Commissione Sicurezza cui facevo riferimento, con alcuni interventi in occasioni pubbliche, con un paio di trasmissioni televisive che si sono svolte nei quali ho sollevato come esempio di cattiva gestione dei problemi di Milano proprio il tema specifico di questo quartiere che per me è particolarmente trascurato; l'ho fatto intervenendo in aula ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento del Consiglio Comunale lunedì 5 febbraio interrogando il Sindaco e la Giunta sulla necessità di farsi carico dei problemi del quartiere e in particolare il Sindaco sulla necessità di essere maggiormente presente in zona proprio in coerenza con quelli che sono stati gli impegni presi in campagna elettorale.

**Quali iniziative ritiene che prenderà nei prossimi mesi la coalizione a cui Lei appartiene a favore del quartiere? E Lei personalmente?**

Io e la coalizione (perché credo che dobbiamo ragionare come un unico gruppo che lavora con grande collegialità e quindi quando io sono qui non lo sono evidentemente semplicemente a titolo personale, ma rappresento innanzitutto il gruppo di cui faccio parte

e cioè l'Ulivo) ci impegneremo, continueremo a impegnarci come abbiamo fatto, lo ribadisco e lo rivendico, in questi mesi affinché l'Amministrazione Comunale, cioè chi governa, si faccia carico dei problemi dei cittadini del quartiere. In quest'ottica sollevaremo e continueremo a sollevare alcune questioni: la prima riguarda la necessità di delocalizzare il commercio all'ingrosso; la seconda riguarda la necessità, attraverso il recupero delle aree ex-Enel di intervenire nella zona Sarpi-Canonica sperimentando forme di pedonalizzazione almeno nei week-end e intervenendo per affrontare quelli che sono alcuni problemi evidenti che sono innanzitutto, io credo, quelli dell'eccesso di caos, dell'eccesso di sporcizia, dell'assenza di regole chiare e definite che la comunità cinese così presente (vorrei dire anche, e mi auguro di poterlo dire un domani, per fortuna così presente in questa forma) deve però essere chiamata a rispettare con più rigore. Credo poi che ci sia un problema di Milano che riguarda il quartiere per l'ubicazione del luogo a cui mi riferisco cioè sia quello di recuperare la Fabbrica del Vapore come occasione per sperimentare forme di creatività giovanile e per valorizzare il portato culturale e artistico di una nuova generazione di milanesi. Penso che un intervento di questo genere potrebbe aiutare anche il quartiere ad essere ulteriormente valorizzato. Non stiamo parlando di un luogo in periferia, sperduto e dimenticato. Stiamo parlando del cuore della città e credo che dobbiamo riportare regole, legalità, dobbiamo valorizzarlo per affrontare con più efficacia il tema della qualità della vita in Sarpi-Canonica

**Quali strumenti ci offre per verificare quanto ci ha promesso? Se la sente di mandarci mensilmente una decina di righe da pubblicare sul giornalino?**

Le dieci righe, assolutamente sì. Per quello che riguarda gli strumenti basta verificare, in relazione agli interventi a cui facevo riferimento, i verbali che posso ovviamente mandarvi delle sedute della Commissione Sicurezza o del Consiglio Comunale a cui facevo riferimento; eviterei di mandarvi le videocassette delle trasmissioni televisive. Però diciamo che al di là delle battute credo che si possa verificare con molta facilità ciò che dicevo. Io in campagna elettorale mi ero tra l'altro ripromesso di essere presente costantemente; avevo detto addirittura in un'assemblea: "Dovremmo essere presenti una volta alla settimana in questo quartiere". Ricordo che un cittadino aveva detto: "Il problema non è se ci siete una volta alla settimana o una volta ogni dieci giorni; l'importante è che fate delle cose concrete". Quelle a cui faccio riferimento sono cose concrete; poi, ripeto, adesso chi governa la città, e chi la governa ancora dopo dieci anni, deve assumersi la responsabilità di ciò che non ha fatto e deve compiere delle scelte più coraggiose in futuro. Se lo farà noi saremo pronti assolutamente dall'opposizione a collaborare.

**Da zero a dieci, qual è secondo Lei la qualità della vita nel quartiere? E nella città di Milano nel suo complesso?**

Darei 5 e mezzo al quartiere e 5 alla città nel suo complesso. 5 alla città nel suo complesso perché bisogna fare la media con situazioni di grande disagio e difficoltà

**Tre parole per definire quello che secondo Lei provano, oggi, i residenti del quartiere.**

Tre parole... tre parole.

Allora, direi che i residenti del quartiere si trovano in una condizione di disagio, di incomunicabilità con l'Amministrazione Comunale e poi però utilizzerei anche la parola del

desiderio, associata ai residenti del quartiere, perché credo che desiderino un modo diverso di vivere quello che potrebbe essere davvero uno dei punti più suggestivi e particolari di Milano.

**Secondo Lei, la divisione del quartiere tra due zone amministrative è positiva o negativa? Perché?**

Io credo che il quartiere soffra molto di una sbagliata divisione delle zone che devo dire è stata il frutto di scelte errate fatte dal '97 in avanti. Devo dire generalmente dalla politica perché purtroppo su questo terreno penso che ci sia stata una responsabilità anche dell'opposizione. È evidente che servirebbe una diversa definizione dei confini per consentire che un quartiere così omogeneo possa avere un unico riferimento amministrativo.

**Secondo Lei, la divisione del quartiere tra due comandi dei Vigili Urbani è positiva o negativa? Perché?**

Assolutamente negativa, perché crea mancanza di coordinamento e non aiuta la razionalizzazione degli interventi, poiché penso che noi dobbiamo proprio ragionare di come rendere il quartiere non tanto più sicuro, in termini di sicurezza rispetto alle persone, quanto più capace di rispettare le regole e quindi la presenza dei vigili sarebbe una delle prime cose da cui partire; in quest'ottica sono sorpreso dall'assenza dell'Amministrazione Comunale in questi anni.

**Secondo Lei, che cosa dovrebbero fare i residenti del quartiere per far sentire alle autorità il proprio bisogno di legalità? (La preghiamo di non rispondere "Essere pazienti", perché ce l'hanno già detto in troppi)**

La pazienza comunque aiuta. Poi credo che la dobbiate associare a una seria combattività perché dovete pretendere giustamente una diversa qualità della vita e un maggiore rispetto delle regole. Penso che facciate bene, e che i cittadini del quartiere facciano assolutamente bene a farsi sentire, e quindi a interrogarci anche in maniera determinata e in qualche caso perfino aspra, perché credo che chi fa politica e si assume responsabilità nella rappresentanza non debba avere paura di un confronto diretto e acceso con i cittadini. Credo che si debba diffidare dei politici che chiedono alla cittadinanza di lasciar guidare il manovratore, di non dargli fastidio e di non tenerlo d'occhio perché in realtà poi è giusto essere tenuti d'occhio. Penso che dobbiate farvi sentire anche nei confronti di quel Sindaco che tanto vi ha promesso in campagna elettorale e che qualche voto in zona (qualche voto è un eufemismo) l'ha perfino preso. Aggiungo che credo dobbiate tentare voi direttamente un maggiore rapporto con la comunità cinese, cioè che i cittadini, i residenti debbano tentare una maggiore relazione con la comunità cinese, direttamente, scommettendo di più sull'incontro, chiedendo e pretendendo giustamente rispetto delle regole ma tentando di provocare di più la comunità cinese ad aprirsi, spiegando loro che la chiusura non serve, fa dei danni e può provocare perfino dei danni a loro stessi.

**Che cosa Le evoca il nome Alkeos?**

Sinceramente qualcosa che non ho ben capito, e questo è un problema: vorrò capire con molta decisione nelle prossime settimane esattamente cosa dovrebbe evocarmi. Il fatto

che io non l'abbia del tutto compreso, che non abbia del tutto compreso le attività che vengono definite sotto il nome di Alkeos, questo gruppo, è per me un problema da risolvere, perché credo che sia un diritto di tutti capirci un po' di più in questa direzione.

### **Oggi come oggi, Lei verrebbe ad abitare stabilmente nel quartiere?**

Assolutamente sì: è una bella zona, centrale, che ha molti problemi, ma è assolutamente un bel quartiere, una bella zona. Ci verrei. Poi probabilmente se non avessi responsabilità politiche farei come molti di voi, cioè mi darei da fare in maniera accesa per sollecitare la politica ad intervenire. Se avessi responsabilità politiche probabilmente sarei tempestato ogni giorno dalle lamentele legittime dei cittadini residenti.

### **Come si faceva a scuola: un argomento a scelta**

L'argomento è quello di prima, cioè la necessità, l'appello, la richiesta nei vostri confronti di sollecitare una maggiore apertura alla comunità cinese. Non abbiate paura a farlo, non abbiano paura a farlo i cittadini del quartiere; rivolgetevi direttamente alla comunità cinese, chiedete loro di essere più disponibili al confronto, fategli capire che la chiusura può generare un conflitto aspro che danneggia la convivenza, che danneggia loro stessi e che danneggia soprattutto il futuro dei più piccoli, dei bambini, dei ragazzini di questo quartiere, che vivono in questo quartiere, della comunità cinese che credo abbiano diritto a riconoscersi nel quartiere a tutti gli effetti, come tutti gli altri, sperando in un futuro di maggiore coesione fra i residenti presenti storicamente e la comunità cinese.